

## NELLE SCUOLE

### Indice degli articoli

UNA LEZIONE SPECIALE (giugno 2004)

G.E.V. AL REGINA MARGHERITA (giugno 2004)

PRACATINAT: FORMAZIONE E SOCIALIZZAZIONE  
(giugno 2003)

## UNA LEZIONE SPECIALE

Le G.E.V. del gruppo scuola di Torino, oltre agli interventi presso le scuole elementari della nostra città e di Settimo Torinese e presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, hanno guidato un gruppo di ragazzi del Cepim, centro persone down, ed i loro accompagnatori volontari in un'uscita al parco della Colletta.

I ragazzi sono stati informati dalle G.E.V. sui vari tipi di piante ed uccelli acquatici, osservati alla confluenza tra la Dora Riparia e il Po e hanno potuto leggere i tabelloni illustrativi, dislocati dalla Regione Piemonte in alcuni punti del parco. Il gruppo ha dimostrato molta soddisfazione ed i partecipanti hanno preso appunti e realizzato alcuni disegni. Si è insegnato loro a distinguere i vari tipi di piante osservando le foglie. Alcuni ragazzi hanno raccolto una foglia per tipo in ricordo dell'uscita, altri



I ragazzi del Cepim con le G.E.V.

hanno trovato e conservato diversi quadrifogli come porta fortuna. Particolarmente interessanti sono stati inoltre gli avvistamenti di germani, alzavole e aironi.

In una piazzola attrezzata, i ragazzi hanno fatto poi una colazione al sacco e tutti insieme abbiamo festeggiato il compleanno di un accompagnatore. Purtroppo però l'area era stata in parte danneggiata da vandali, che avevano distrutto panche e imbrattato tavoli. Si è parlato anche dei rifiuti che non devono mai essere buttati a terra, specialmente nei parchi. Dopo il pranzo i ragazzi hanno capito l'importanza di riporre l'immondizia negli appositi contenitori che, anche se semivuoti, erano circondati da rifiuti gettati a terra da maleducati frequentatori del parco.

L'attenzione, la gentilezza e la bontà d'animo di questi ragazzi, che si sono affezionati subito a noi e che spesso ci hanno tenuto per mano, hanno commosso tutte le Guardie Ecologiche che hanno partecipato all'uscita. È stato sorprendente vedere con che attenzione, entusiasmo e sensibilità il gruppo ha partecipato a questa esperienza didattica.

Anche grazie alla collaborazione di Paolo Pissia, coordinatore del Cepim e di Daria Oggero, responsabile delle G.E.V., Carla Adamo, Paola Tirone, Giovanni Riccabone e Franco Rossin insieme al sottoscritto hanno potuto arricchirsi attraverso un'esperienza unica nel suo genere.

Giovanni Borla

## G.E.V. AL REGINA MARGHERITA

L'Ospedale Infantile Regina Margherita ospita anche bambini con gravissime patologie che richiedono lunghe degenze. Per evitare di far perdere loro anni di scuola, presso l'Ospedale è attivo un gruppo di maestre appartenenti alla scuola elementare "Vittorio da Feltre" di Torino. I bimbi, nei limiti delle varie terapie, seguono i programmi scolastici delle prime cinque classi elementari: per alcuni questa è l'unica forma di scolarizzazione possibile. Si tratta di una realtà scolastica molto diversa dal solito. Le maestre sono motivate, simpatiche, creative e l'ambiente, paradossalmente, è allegro e stimolante.

Le G.E.V., tra i diversi servizi, svolgono anche attività educative nelle scuole elementari. Gli interventi sono relativi ad alcuni aspetti trattati dalla L.R. 2/11/1982 n° 32. Già nel 1997, quando il gruppo scuola contava poche unità, grazie ai contatti presi dalla G.E.V. Maria Luisa Del Signore, iniziarono gli interventi delle Guardie in Ospedale. L'esperienza fu positiva e ci permise anche di collaudare i metodi di esposizione dei problemi ambientali. I nostri interventi durarono qualche anno, ci fu poi un'interruzione dovuta pare a problemi organizzativi dell'Ospedale.

Gli interventi sono ripresi quest'anno, grazie ad un contatto interno all'Ospedale offertoci dalla G.E.V. Tiziana Borgioli e dall'efficace supporto di Daria Oggero, responsabile delle G.E.V. della Provincia di Torino. Il gruppo scuola, ora numericamente più che raddoppiato, ha potuto intervenire, nonostante i diversi impegni già programmati, con le scuole elementari.

In Ospedale sono intervenute le G.E.V. Carla Adamo, Giovanni Riccabone, Paola Tirone e Mario Lupo che hanno svolto i servizi in due settimane, intervenendo nei reparti Oncologico, Neurologico, Ortopedico, Trapianti e contattando oltre 40 bimbi. I bambini dimostrano grande interesse e curiosità e, accanto a loro, i genitori ampliano il nostro uditorio. Molti dei piccoli pazienti arrivano dal Sud Italia e, proprio dal colloquio con i genitori, emerge una viva coscienza ambientale ed il desiderio di tutelare il proprio territorio. Parallelamente si sente anche la delusione per la scarsa attenzione delle istituzioni a questi problemi. A conclusione di ogni intervento la maestra di turno consegna ai bimbi un piccolo stemma di "G.E.V. onoraria". Ogni bimbo viene inoltre fotografato con il cappello autentico delle G.E.V.: gesto che li rende felici e orgogliosi.

Giov. Bor.

## PRACATINAT: FORMAZIONE E SOCIALIZZAZIONE

Il Centro di Laboratorio didattico sull'ambiente di Pracatinat è nato grazie al riutilizzo di un'area dismessa del complesso ospedaliero dei Sanatori Agnelli, situata nell'Alta Val Chisone, all'interno del Parco Naturale Regionale "Orsiera - Rocciavrè".

La Regione Piemonte ha riconosciuto la nuova funzione del Centro con la legge regionale n. 39 del 30 luglio 1987.

Coloro che frequentano il Laboratorio hanno a disposizione, oltre ai servizi alberghieri, spazi interni attrezzati, sale per le attività dei gruppi con attrezzature per proiezioni, strumentazioni e sussidi didattici.



Foto di gruppo a Pracatinat

Alcuni anni fa, infatti, un ex funzionario della Provincia di Torino, Marco Delleani, convinto della necessità di accrescere la cultura ambientale delle Guardie Ecologiche Volontarie, si fece promotore presso il suo Dirigente, Giuseppe Tommasello e presso l'Assessore, Valter Giuliano, affinché anche le G.E.V. potessero partecipare ad attività di formazione e riflessione sui temi ambientali. Da questa idea è nato il progetto di Educazione Ambientale, con la finalità di porre il soggetto a contatto con la natura, trasmettere conoscenze circa realtà ambientali diverse e approfondire i fenomeni ed i funzionamenti degli ambienti naturali. Tra i vari tipi di attività realizzate per superare i nostri preconcetti sull'ambiente, grande valore hanno avuto i giochi di percezione, i percorsi di esplorazione, la ricerca tracce, la ricostruzione di mappe e i giochi di ruolo. Il numero rilevante di G.E.V. della Provincia di Torino ha favorito la socializzazione tra persone con esperienze, attività lavorative e competenze didattiche diverse tra loro. In questo contesto si è instaurato un dialogo tra i partecipanti, difficile da realizzare altrimenti, senza una conoscenza diretta, rafforzata dai momenti conviviali trascorsi insieme.

Occorre aggiungere che, oltre all'Educazione Ambientale, si sono potute elaborare strategie, formulare programmi e proposte comuni nelle riunioni plenarie, indette solo tra G.E.V., grazie alle quali sono stati affrontati temi che difficilmente si sarebbero potuti discutere senza un confronto tra gli interessati. Il ritrovarsi informalmente si è rivelata un'esperienza necessaria, soprattutto per un gruppo di volontari, ed è in questo senso che riteniamo Pracatinat un momento da ripetere, se non in quel luogo, almeno con quello spirito.

Oriella Pavan e Roberto Calvo

## Il corso di aggiornamento G.E.V.

Alcune Guardie Ecologiche Volontarie hanno partecipato ad uno dei corsi di formazione organizzati a Pracatinat dalla Provincia di Torino, nell'ambito dell'aggiornamento per le G.E.V. che operano nelle scuole. Il corso, incentrato sul tema della "Sostenibilità", ha permesso di apprendere nuove metodologie, utili nella stesura dei programmi destinati alle scuole. Durante gli incontri sono scaturite alcune idee guida che potremo riutilizzare in futuro e tra queste: il concetto di gruppo omogeneo; l'importanza del clima relazionale tra allievi e docenti; il coinvolgimento attivo degli attori; le preconoscenze degli attori stessi con i loro diversi punti di vista, che diventano elementi di forza; l'apprendimento attraverso l'aspetto ludico; il valore della dimensione emotiva; l'utilizzo delle esperienze, delle competenze e delle conoscenze pregresse; la valorizzazione di tutti gli interventi; la cura del senso del percorso cognitivo; il lavoro di sottogruppo e la successiva rielaborazione comune.

In sintesi, le Guardie Ecologiche Volontarie, nei tre giorni di permanenza a Pracatinat, hanno potuto godere di un apprendimento che non è stato solamente pura trasmissione di conoscenza, ma anche creazione di un percorso autonomo e personale per ogni Guardia Ecologica. Fondamentale, a questo proposito, l'ausilio dell'insegnante che, anziché riversare esclusivamente nozioni teoriche, è stato promotore del percorso formativo, attraverso la creazione di situazioni stimolanti per l'apprendimento, legate alle conoscenze pregresse delle singole G.E.V.

Ogni Guardia Volontaria si è confrontata con il mondo circostante, analizzando singole convinzioni, principi, strategie, modi di fare, di pensare e di comportarsi. Si è così acquisito un nuovo concetto di appartenenza al gruppo, strumento fondamentale, soprattutto in questo ambito, per la crescita di ognuno.

In questo senso, c'è da augurarsi che questo percorso didattico venga offerto a tutte le G.E.V., per fare in modo che la professionalità di ciascuna possa affinarsi e migliorare ancora.

Oriella Pavan



Alcune G.E.V. durante le prove pratiche